

G. Chiosso

Cattolici nella Storia della Scuola in Italia

Prefazione di Roberto Sani

Venezia, Marcianum Press, 2025, pp. 296

---

L'opera costituisce un apporto particolarmente significativo per capire e valutare il ruolo e l'incidenza del mondo cattolico nella storia dell'istruzione del nostro Paese dall'Ottocento fino ai nostri giorni. L'autore, storico dell'educazione di chiara fama, tratta le varie tematiche con equilibrio e rigore, senza cadere nell'apologia o nella polemica, e collocando il caso dei cattolici nello scenario più vasto della evoluzione socio-culturale, economica e politica dell'intero Paese.

Il periodo in cui il volume è ambientato coincide con il processo di alfabetizzazione dell'Italia e della diffusione dell'istruzione presso settori sempre più estesi della popolazione. Alla realizzazione di questa rivoluzione silenziosa ha contribuito in maniera decisiva un gran numero di protagonisti spesso in concorrenza tra loro, ma uniti nell'impegno a favore dell'istruzione.

Anche la Chiesa e il mondo cattolico hanno dato un apporto decisivo non solo nell'impegno per la diffusione dell'istruzione, specialmente popolare, ma anche nell'affermazione della libertà di educazione. La scuola doveva conservare la relazione fondamentale con prassi comunitarie secolari, e il dialogo con la verità espressa nella fede. Il volume presenta alcune fasi e aspetti significativi di questa storia e documenta gli interventi di diverse personalità protagoniste dei dibattiti educativi e scolastici degli ultimi due secoli.

Dopo un'introduzione in cui l'Autore precisa le finalità e i contenuti dell'opera e definisce in maniera magistrale il senso della libertà di insegnamento in relazione all'istruzione popolare., il volume si articola in sette capitoli, molto ricchi e profondi, che vengono distribuiti tra "presenze" e "testimoni". Le prime descrivono puntualmente e criticamente vicende centrali dell'attività educativa e scolastica della Chiesa e del mondo cattolico. L'Autore prende le mosse dalle iniziative dei Fratelli delle Scuole Cristiane realizzate nell'ambito dell'istruzione popolare del Piemonte. Il discorso prosegue con l'educazione salesiana delle due Congregazioni fondate da Don Bosco, i Salesiani e le Figlie di Maria Ausiliatrice a cavallo tra il XIX e il XX secolo. Si passa poi alla riflessione su argomenti relativi a istruzione e formazione, incominciata dal mondo cattolico nell'ultimo periodo dell'era fascista e che ha raggiunto il suo apice nel cosiddetto Codice di Camaldoli e che poi si è riversata nella nascita e nella maturazione dell'Italia democratica e repubblicana.

La seconda parte dedicata ai "Testimoni" presenta con un rigoroso approccio critico e ricchezza di documentazione alcuni protagonisti del mondo cattolico in ambito educativo e scolastico. Si inizia con Guido Gonnella che fu il primo cattolico dall'Unità d'Italia a reggere il Ministero della Pubblica Istruzione tra il 1946 e il 1951 e che svolse tale incarico nel periodo complesso e problematico della ricostruzione post-bellica e dell'avvio della democrazia nel nostro Paese. Segue la presentazione di un'altra figura molto significativa, quella di Giovanni Gozzer, esperto di politiche dell'educazione e della relativa programmazione e soprattutto amministratore originale in tale ambito. Un altro sicuro protagonisti di cui si occupa l'Autore è Aldo Agazzi, professore dell'Università Cattolica di Milano, illustre esponente della pedagogia personalista. Completa questa galleria di "Testimoni" Don Luigi Giussani, fondatore di Comunione e Liberazione, tra i più originali e acuti protagonisti del rinnovamento dell'educazione cristiana nell'Italia del secondo dopoguerra.

La trattazione è veramente ampia. Si va dal periodo postunitario in cui la Chiesa si trovò in posizione di difesa rispetto al sistema scolastico statale, all'età giolittiana e al primo Novecento, caratterizzati dai tentativi di conciliazione e dal ruolo crescente delle scuole cattoliche e delle associazioni giovanili. Il periodo fascista segna un compromesso tra Chiesa e regime, specialmente dopo i Patti Lateranensi del 1929. Il secondo dopoguerra fu caratterizzato dall'impegno dei cattolici nella steura dell'articolo 33 della Costituzione, dal dibattito sulla "libertà di educazione" e nella costruzione del

sistema scolastico repubblicano mentre dell'epoca contemporanea, si analizza l'identità della scuola cattolica nel contesto del mutato rapporto tra religione, cultura e società.

Il volume è opera ricca di molti pregi. Anzitutto va rilevata la rigorosa documentazione storica: il libro si basa sul fondamento di molte fonti attendibili e comprende documenti ecclesiastici, dibattiti parlamentari e materiali pedagogici. Le valutazioni dell'Autore sono particolarmente equilibrate: egli non cade nell'approccio ideologico, evidenziando sia i meriti che i limiti del mondo cattolico. L'orizzonte interpretativo è ampio nel senso che non ci si restringe alla storia istituzionale, ma si trattano soprattutto le questioni pedagogiche, sociali e culturali.

Pertanto il volume costituisce un'opera fondamentale di riferimento per chi voglia comprendere l'evoluzione del rapporto tra Chiesa e istruzione in Italia nel XIX e nel XX secolo. Se ne raccomanda la lettura a insegnanti, a ricercatori interessati alla storia della scuola, a studenti di scienze dell'educazione, storia contemporanea e pedagogia cattolica e al pubblico in genere.

G. Malizia